

IL SANTO

RIVISTA FRANCESCA
DI STORIA DOTTRINA ARTE

QUADRIMESTRALE

LVIII, 2018, fasc. 3

CENTRO STUDI ANTONIANI
BASILICA DEL SANTO - PADOVA

IL SANTO
Rivista francescana di storia dottrina arte

International Peer-Reviewed Journal

ISSN 0391 - 7819

Direttore / Editor publishing

Luciano Bertazzo

Comitato di redazione / Editorial Board

Michele Agostini, Luca Baggio, Ludovico Bertazzo ofmconv, Paolo Capitanucci,
Giulia Foladore, Emanuele Fontana, Isidoro Liberale Gatti ofmconv, Maria Nevilla Massaro,
Damien Ruiz, Valentino Ireneo Strappazzon ofmconv, Andrea Vaona ofmconv

Comitato scientifico / Scientific Board

Maria Pia Alberzoni (Università Cattolica del S. Cuore - Milano), Giovanna Baldissin Molli
(Università di Padova), Nicole Bériou (IRHT - Paris), Luciano Bertazzo (FTTr-Facoltà
Teologica del Triveneto), Louise Bourdua (Warwick University - UK), Francesca Castellani
(Università IUAV - Venezia), Jacques Dalarun (IRHT - Institut de Recherches des Textes -
Paris), Pietro Delcorno (University of Leeds - UK), Maria Teresa Dolso (Università di Padova),
Tiziana Franco (Università di Verona), Donato Gallo (Università di Padova), Nicoletta Giové
(Università di Padova), Jean François Godet-Calogeras (St. Bonaventure University - USA),
Eleonora Lombardo (Universidade do Porto - P), Antonio Lovato (Università di Padova),
Steven J. McMichael (University of St. Thomas - USA), José Meirinhos (Universidade
do Porto - P), Giovanni Grado Merlo (Università di Milano), Antonio Rigon
(Università di Padova), Mariaclara Rossi (Università di Verona),
Andrea Tilatti (Università di Udine), Giovanna Valenzano (Università di Padova)

Segreteria / Secretary

Chiara Giacon

Direttore responsabile / Legal representative

Alessandro Ratti

ASSOCIAZIONE

CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11

I - 35123 PADOVA

Tel. +39 049 860 32 34

Fax +39 049 822 59 89

E-mail: info@centrostudiantoniani.it

<http://www.centrostudiantoniani.it>

INDICE DEL FASCICOLO
LVIII, 2018/3

STUDI e TESTI

- SOFIA STEFANI,
*Tra le inedite carte di Bernardo Gonzati (1808-1852).
Vita, opere, interessi dello storico della basilica antoniana* 335
- MARZIA CESCIA,
*Istruzioni per diventare figli e discepoli. Orientamenti di due madri
spirituali francescane: Angela da Foligno e Camilla Battista da Varano* 363
- ALESSANDRO RATTI,
*Antonio conosce e utilizza i testi di Francesco d'Assisi. Una citazione
esplicita dell'ammonizione XIX nel sermone per la festa del Battista* 391

NOTE E RICERCHE

- STEFANO ALOISI,
*Sant'Antonio di Padova e Venezia che pregano la Santissima Trinità:
Pietro Liberi per la Salute. Cenni sulla "fortuna" del dipinto in Friuli* 401
- LEO ANDERGASSEN,
Due disegni della basilica del Santo di Eduard Gurk (1838) 411
- TIZIANA FRANCO,
Antonio e le sue immagini. Nota di lettura 421
- ANTONINO POPPI,
Padova, convento del Santo, 1532: una "maledetta nidziata" di eretici? 425
- LUCIANO BERTAZZO,
«Camminare lento». Una proposta "antoniana" 433
- FRANCESCA BIASIO,
*Il "database" del patrimonio storico e artistico della Custodia
di Terra Santa. Origine e sviluppi di uno strumento indispensabile* 439

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Da Ludovico d'Angiò a san Ludovico di Tolosa. I testi e le immagini, a cura di T. D'Urso - A. Perriccioli Saggese - D. Solvi (Maria Teresa Dolso), 445-451; *Il Perdono di Assisi e le indulgenze plenarie*. Atti dell'Incontro di studio in occasione dell'VIII centenario dell'Indulgenza della Porziuncola (1216-2016), (Valentin Strappazzon), 451-455; STEFANO DAL SANTO, *Il clero nella diocesi di Padova attraverso le visite pastorali post-tridentine (1563-1594)*, (Francesco G.B. Trolese),

455-461; RICABIM. *Repertorio di Inventari e Cataloghi di Biblioteche Medievali dal secolo VI al 1520*, 4.1. Italia. Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, a cura di Giovanni Fiesoli (Nicoletta Giovè Marchioli), 461-465; TEODORO FORCELLINI, *Fonti teologiche francescane della Commedia di Dante* (Marzia Ceschia), 465-466; ERNESTO DEZZA, *La teoria modale di Giovanni Duns Scoto. Il caso della relazione tra creatura e Creatore e la condizione di beatitudine* (Paolo Capitanucci), 467-469; FABIO GRAMMATICO, "Capuccinorum Romae". *Incunaboli e cinquecentine della Biblioteca Centrale dei Cappuccini* (Michele Agostini), 469-472; FRANCESCO ANTONIO FASANI, SAN, *Dio chiede il cuore. Un manoscritto del Santo*. Traduzione, introduzione, note, edizione a cura di Eugenio Galignano (Francesco Cosma), 472-473; FRADES MENORES CONVENTUAIS, *50 anos de história em Portugal, Missão Antica e Sempre Nova*. Província Italiana de Santo António - Delegação de Portugal, 1967-2017 (Valentino Strappazon), 473-474; CELESTE [LUCCHI], a cura, *Diario di Padre Giannantonio da Romallo* (Luciano Bertazzo), 474-476; GIANFRANCO MAGLIO, *Il mondo di Dante e la povertà evangelica*. Prefazione di A. Ghisalberti (Antonio Ramina), 476-478; PIERA FERRARO, *La corporazione dei marangoni a Padova fra XIV e XIX secolo* (Sofia Stefani), 478-480.

NOTIZIARIO	481
BIBLIOGRAFIA ANTONIANA	501
RASSEGNA DELLE RIVISTE	503
LIBRI RICEVUTI	511
INDICE DEI NOMI	513
INDICE GENERALE DELL'ANNATA LVIII (2018)	537

TIZIANA FRANCO

ANTONIO E LE SUE IMMAGINI**NOTA DI LETTURA ***

La rete delle immagini è un fortunato libro di Lina Bolzoni incentrato sulla predicazione in ambito mendicante¹ e *Antonio di Padova e le sue immagini* è il titolo di un recente convegno organizzato ad Assisi dalla Società di Studi Francescani². È significativo il ricorrere del termine “immagini” in queste pubblicazioni riguardanti, in diverso modo, l’attività degli ordini mendicanti nel tardo Medioevo. Testimonia, infatti, sia la loro importanza nodale in quel contesto, sia la valenza complessa e poliedrica della parola, legata alle forme del vedere tanto fisico quanto interiore e simbolico, all’“occhio del tempo”³, ai condizionamenti della liturgia o della funzione, al nesso con la tradizione scritta o con i sermoni. Lo studio delle immagini dipinte, scolpite, miniate o impresse è a tal riguardo uno snodo di ricerca sensibile proprio perché incrocia una molteplicità di attori e motivazioni, di significati e relazioni. Lo sviluppo delle indagini storico-artistiche si è ormai decisamente orientato su questa ampiezza di prospettive, pur senza

* LEO ANDERGASSEN, *L'iconografia di sant'Antonio di Padova dal XIII al XVI secolo in Italia*, Centro Studi Antoniani, Padova 2016, 641 p., 281 tavv. (Centro Studi Antoniani, 60).

¹ LINA BOLZONI, *La rete delle immagini. Predicazione in volgare dalle origini a Bernardino da Siena*, Einaudi, Torino 2002.

² *Antonio di Padova e le sue immagini*, Atti del XLIV Convegno internazionale (Assisi, 13-15 ottobre 2016), Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 2017.

³ MICHAEL BAXANDALL, *Giotto e gli umanisti: gli umanisti osservatori di pittura in Italia e la scoperta della composizione pittorica 1350-1450*, Jaca Book, Milano 1994 (1^a ed. *Giotto and the Orators. Humanist Observers of Painting in Italy and the Discovery of Pictorial Composition 1350-1450*, Clarendon Press, Oxford 1971); IDEM, *Pittura ed esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, Einaudi, Torino 1978 (1^a ed. *Painting and Experience in Fifteenth Century. A Primer in the Social History of Pictorial Style*, University Press, Oxford 1972).

abbandonare l'importante specificità dell'analisi stilistica. In questo quadro articolato e composito si inseriscono anche molti dei più recenti studi di approccio iconografico e iconologico e si pone anche il volume di Leo Andergassen che qui si considera, dedicato all'iconografia di sant'Antonio in Italia dal XIII al XVI secolo⁴. L'opera, edita a cura del Centro Studi Antoniani, nasce dalla tesi di dottorato dello studioso, discussa presso l'Università di Vienna nel 2002 e poi perfezionata e tradotta dal tedesco all'italiano in vista della pubblicazione compiutasi nel 2016.

Il libro affronta un tema, quello dell'iconografia antoniana, che ha avuto una sua definita, seppur esile, continuità di studi, a partire dal volume di Conrad de Mandach del 1899⁵, ma che ha senz'altro patito la forte "concorrenza" delle molte questioni e del vivace dibattito critico legati alla figura e alla rappresentazione di san Francesco; in tempi recenti – e il libro in esame e il convegno assiate ne sono un chiaro indizio – si è invece evidenziato un maggiore interesse a «leggere e comprendere» la figura di Antonio soprattutto «nel contesto e nella dinamica delle origini, in un'articolata rilettura delle fonti sermonistiche di e su Antonio, delle fonti agiografiche e iconografiche»⁶. L'attenzione per quest'ultimo aspetto, nello specifico, ha avuto negli ultimi anni degli sviluppi di grande interesse e novità, seppur circoscritti su opere e monumenti ben determinati, come la vetrata della basilica superiore di Assisi⁷, il ciclo della sala capitolare del Santo a Padova⁸ o i si-

⁴ LEO ANDERGASSEN, *L'iconografia di sant'Antonio di Padova dal XIII al XVI secolo in Italia*, Centro Studi Antoniani, Padova 2016, con prefazione di Artur Rosenauer.

⁵ CONRAD DE MANDACH, *Saint Antoine de Padoue e l'art italien*, Librairie Renouard, Paris 1899.

⁶ LUCIANO BERTAZZO, *Antonio da Lisbona/di Padova: lo "status questionis" della ricerca di un protagonista del francescanesimo delle origini*, in *Antonio di Padova e le sue immagini*, p. 5. Si segnala, tra le altre cose, la recente pubblicazione delle *Vite* di Antonio di Padova in traduzione italiana in *Fonti agiografiche dell'Ordine francescano*, a cura di MARIA TERESA DOLSO, Editrici Francescane, Padova 2014.

⁷ ANTONIO RIGON, *Dal libro alla folla. Antonio di Padova e il francescanesimo medievale*, Viella, Roma, 2002, pp. 96-99; LUCA BAGGIO, *Alcune note sull'iconografia antoniana del Duecento*, in *Arbor ramosa. Studi per Antonio Rigon da allievi, amici e colleghi*, a cura di LUCIANO BERTAZZO - DONATO GALLO - RAIMONDO MICHETTI - ANDREA TILATTI, Centro Studi Antoniani, Padova 2011, pp. 373-387, in part. 384-387; DONAL COOPER - JANET ROBSON, *The Making of Assisi. The Pope, the Franciscans and the Painting of the Basilica*, Yale University, New Haven 2013, pp. 75-79, 255 nota 95; CHIARA FRUGONI, *Quale Francesco? Il messaggio nascosto negli affreschi della basilica superiore di Assisi*, Einaudi, Torino 2015, pp. 72-75; LUCA BAGGIO, *Le immagini di Antonio nella tradizione iconografica padovana*, in *Antonio di Padova e le sue immagini*, pp. 310-315; TIZIANA FRANCO, *Note sull'iconografia antoniana nel primo Trecento*, in *Antonio di Padova e le sue immagini*, pp. 300-301.

⁸ LUCA BAGGIO, *Committenza artistica e identità francescana al Santo tra Duecento e Trecento*, «Il Santo», 44 (2004), pp. 561-578; IDEM, *Il cantiere pittorico di primo Trecento al Santo: note di lettura e riflessioni*, «Il Santo», 50 (2010), pp. 141-158; IDEM, *Iconografia di sant'Antonio al Santo di Padova nel XIII e XIV secolo. Spazi, funzioni, messaggi figurati, committenze*, tesi di dottorato, supervisore GIOVANNA VALENZANO, Università degli Studi di Padova, Padova 2013; IDEM, *Le immagini di Antonio nella tradizione iconografica*

gilli della *Provincia Sancti Antonii*⁹. Andergassen ha, invece, affrontato il tema con una diversa prospettiva, più ambiziosa, arrivando a offrire un prezioso repertorio dell'iconografia antoniana in Italia, anche se, per la complessità e ampiezza dell'argomento, non si tratta di «un “catalogo” completo, in successione temporale»¹⁰. Come scrive lo stesso studioso, infatti, «il grande numero dei documenti iconografici ha imposto una delimitazione»¹¹, dedicando approfondimenti o ridiscussioni per una serie di opere, rimandando a studi già compiuti per altre. L'aspetto di maggior interesse del volume è, però, derivato dall'ampia apertura cronologica data all'indagine, che va dagli esordi duecenteschi al 1517, anno della Riforma e, soprattutto, della divisione dell'Ordine tra Osservanti e Conventuali, con l'avvertenza che sono considerate anche le opere concluse oltre questa data, come ad esempio il ciclo scultoreo dell'Arca del Santo a Padova¹². Grazie a ciò si ha uno spaccato iconografico ampio, abbastanza ben rappresentato dalla documentazione fotografica del volume, anche riguardo a secoli, come il XV e il XVI, meno indagati dagli studi relativi al tema antoniano.

L'enorme quantità di materiali di studio raccolti è stata organizzata in dodici capitoli, con una sequenza non sempre del tutto coerente e con un approccio a volte troppo elencativo, ma con il supporto, davvero importante, di un accurato indice organizzato per luoghi e nomi. I primi due capitoli sono dedicati alla fortuna critica e alle fonti agiografiche, con attenzione particolare a quanto riportano circa l'aspetto del santo; ne seguono tre che trattano delle più antiche raffigurazioni di Antonio e che considerano in successione le diverse problematiche a loro connesse e i possibili contesti iconografici di riferimento, i principali cicli e, poi, le opere mobili dove la sua figura è presente. Il sesto capitolo è dedicato alla rappresentazione di Antonio nell'ambito dell'Osservanza francescana, seguito da due dove si tratta della notevole varietà tipologica e di attributi che è peculiare dell'iconografia antoniana soprattutto a partire dal XV secolo. Connesso strettamente a questi capitoli è anche il dodicesimo, che considera l'immagine di Antonio sul noce, oltre a quelle dove compare al beato Luca Belludi e dove è raffigurato il suo sepolcro come luogo di miracoli. Dall'ottavo all'undicesimo capitolo si ha, invece, un ricco florilegio di esempi che documentano la presenza dell'immagine del santo portoghese in un cospicuo numero di cicli narrativi tanto nella pittura monumentale quanto in quella su supporto mobile, oltre che nella scultura, nella miniatura e nella grafica.

padovana, in *Antonio di Padova e le sue immagini*, pp. 337-349. Un libro derivato dalla tesi di dottorato è d'imminente pubblicazione.

⁹ EMANUELE FONTANA, *Antonio sul noce, Antonio in cattedra. Nuovi apporti sui sigilli della Provincia di Sant'Antonio (secoli XIII-XVI)*, «Il Santo», 44 (2014), pp. 435-456.

¹⁰ ANDERGASSEN, *L'iconografia di sant'Antonio*, p. 10.

¹¹ *Ivi.*

¹² *Ivi*, pp. 10, 301-306.

Il lavoro di Andergassen si propone in tal modo come un importante punto di partenza per affrontare organicamente lo studio delle “immagini” di sant’Antonio sul doppio fronte della devozione popolare e della sua valenza simbolica e rappresentativa in seno all’Ordine dei Minori, oltre al valore peculiare che assunse a Padova come emblema dell’identità cittadina. Il libro ha, infatti, il merito, innanzitutto, di focalizzare utilmente i nodi tematici più rilevanti dell’iconografia antoniana, alcuni dei quali legati alla primissima fase, quando l’immagine del santo venne resa con diverse varianti e quasi sempre in costante *pendant* alla figura di Francesco. Tra le altre cose, lo studioso evidenzia, ad esempio, il fenomeno delle “comunanze iconografiche” tra i vari ordini mendicanti¹³, indizio di una concorrenzialità, più o meno esibita, che si giocava anche sul piano delle immagini. L’altro merito del volume, come si è già detto, è poi quello di proporre all’attenzione una mole davvero enorme di occorrenze antoniane, tante già indagate, altre invece ancora bisognose di ricevere un più definito orizzonte storico e artistico di riferimento. In mancanza di appoggi documentari, in più di un caso, una puntuale e aggiornata valutazione stilistica delle opere potrà giovare a circoscriverne la cronologia, consentendo di valutare meglio le scelte iconografiche nel quadro di una specifica congiuntura storica, legata alle dinamiche interne all’Ordine e ai singoli conventi, oltre che alle diverse realtà locali.

SOMMARIO

La Nota di lettura propone un’analisi del recente testo di Leo Andergassen sui percorsi iconografici antoniani nella pittura italiana dal secolo XIII al XVI.

Parole chiave: Antonio di Padova; Iconografia; Pittura italiana secoli XIII- XVI.

SUMMARY

The Note proposes an analysis of the recent text by Leo Andergassen on the antonian iconography in Italian painting from the 13th to the 16th century.

Keywords: St. Anthony of Padua; Iconography; Italian Painting sec. XIII-XVI.

Tiziana Franco
 Università degli Studi di Verona
 Dipartimento di Culture e Civiltà
 Viale dell’Università, 4
 37129 Verona
 tiziana.franco@univr.it

¹³ *Ivi*, p. 229.